

## CINEMA

vi". E infatti S. Cissé si è servito del cinema anche a fini educativi (così si spiega il taglio a tratti etnologico del film), riuscendo a costruire una convincente metafora del cammino che il suo popolo dovrà affrontare tra rispetto del proprio patrimonio culturale ed una nuova consapevolezza sociale. D'altra parte, il regista ha dovuto superare nella realtà prove simili a quelle sostenute nella fiction dal protagonista: il film di Cissé è stato ritenuto pericoloso

e sacrilego, e qualcuno ha spiegato la sua difficoltosa realizzazione con l'intervento degli spiriti degli antenati. Girato con un taglio essenziale che riesce a consegnarci gli elementi naturali, umani e magici nella loro purezza simbolica, "Yeelen" è un film molto più lirico che ideologico, per il quale la povertà di mezzi si rivela tutt'altro che un limite, permettendogli anzi di aderire visivamente alla realtà ed alla mitologia che intende rappresentare.

## PROGRAMMA

10 e 11 ottobre

**"YAABA"**

di I. Ouedraogo

17 e 18 ottobre

**"YELEN"**

di S. Cissé

24 e 25 ottobre

**"UN INCENDIO VISTO DA LONTANO"**

di O. Ioselani

31 ottobre

**"CAMPO THIAROYE"**

di O. Sembène

Spettacoli continuati - Inizio ore 16.00



## WEEK-END D'ESSAI

(Europa sala 2)

di Alessio Brizzi

## SPECIALE VENEZIA '90

**"L'AFRICANA"** di Margarethe von Trotta. S. e sc.: M. von Trotta; f.: Toni-  
no dell' Colli; scg.: Antonello Galeng;  
m.: Eleni Karaindrou; interp.: Sami  
Frey, Barbara Sukowa, Stefania Sandrelli,  
prod.: Augusto Caminito per la  
Scena Group con Bioskop film; di-  
strib.: Artisti Associati; Italia/Fran-  
cia/Germania 1990; dur.: 105'.



Quella della von Trotta è una filmografia sorprendentemente coerente. Un viaggio a tappe nell'universo femminile iniziato nel 1977 con "Il risveglio di Christa Klages" (precedentemente aveva sceneggiato i film del marito Volker Schlöndorff)

e proseguito lungo la medesima, ideale traiettoria per più di un decennio. Senza annoiare; senza ripetersi. Un viaggio dentro la donna che vuole significare sopra ogni altra cosa 'riappropriazione di identità' e desiderio di riconoscersi. Non mero psicologismo, sia chiaro, nè, per carità, velleitarie speculazioni di vulgate ex cathedra: semplicemente un poetico e difficile confrontarsi che scava nelle coscienze per riportare alla luce frammenti dispersi e ricomporli. Insomma, la maieutica combinata con la psicoanalisi. E per far questo, la quarantottenne regista tedesca (ma russa di nome e di madre), ha sempre sentito il bisogno di agire su coppie di personaggi in conflitto. Dalle 'sorelle' dell'omonimo film del 1979 a quelle del pluripremiato "Anni di piombo" (1981), dalle due amiche di "Lucida follia" (1982) a quelle di "Paura e amore" (1988), tutte le pellicole della von Trotta sono segnate dal tema del 'doppio' e ad esso conformano il loro porsi strutturalmente significante. Persino un film come "Rosa L." (1986) si regge su di una polarità fortemente sollecitata, dove i termini che si fronteggiano sono la fondatrice del partito comunista tedesco da una parte e, su di un piano astratto ma indirettamente 'tangibile', la Storia. Fedele a questo schema dialettico, la von Trotta si propone ne "L'africana" di esplorare la vita di due amiche divise da un uomo, Victor, che è amante dell'una e marito dell'altra. Ma siamo lontani dal classico triangolo generato da geometrie sociali incancrenite. Qui l'elemento maschile ha importanza secondaria, relativa, mentre emergono prepotentemente i ritratti sofferiti delle due donne, una Stefania Sandrelli che interpreta Anna con delicato abbandono e una Barbara Sukowa che fa di Marta una moglie aggressiva e piena di orgoglio. Sono personalità opposte e complementari, antitetiche eppure reciprocamente attratte e il finale del film, riconciliandole, le innalza



a emblema della solidarietà fra donne. Forse Margarethe von Trotta poteva evitare, è vero, di fare troppe concessioni all'irrazionale per giustificare la sintesi 'morale' conclusiva, ma è anche vero che la serenità catartica che chiude la vicenda è più metaforica che reale. La stessa malattia di Anna, l'amante di Victor, è contrassegno evidente della colpa di cui si è macchiata e del conseguente rimorso, mentre il viaggio che compie Marta in Africa è solo un sintomo 'estereiore' della sua ricerca esistenziale. Un film dunque fitto di simboli? Certamente, però non ostentati e soprattutto non debordanti rispetto alla narrazione. Buona visione.

AVVENIMENTI



In ogni dispensa:

Come si scrive un articolo

La notizia

Le fonti delle notizie

La titolazione

L'organizzazione della redazione

L'organizzazione dell'azienda editoriale

Le moderne tecnologie nella composizione e nella stampa

I giornali locali

Un volume a dispense dentro «Avvenimenti»

Storia del giornalismo

IL MESTIERE DI GIORNALISTA

Un volume a dispense dentro «Avvenimenti»

Dall'ottobre 1990 fino al luglio del 1991, «Avvenimenti» pubblicherà, avvalendosi della collaborazione di esperti e giornalisti, come Sergio Turone, Pietro Pratesi, Claudio Fracassi, Gian Pietro Testa, Edgardo Pellegrini, Riccardo

Orioles, Giuseppe Gnasso, Fabrizio Giovenale, Adolfo Chiesa (e altri) una vera e propria enciclopedia a dispense sul giornalismo, su come si scrive e si legge un giornale, sul mestiere di giornalista.

L'ALTRA ITALIA

ULTIMI GIORNI UTILI PER ISCRIVERSI AL CORSO PER CORRISPONDENZA

Sulla base delle dispense pubblicate da «Avvenimenti», l'Associazione «L'Altra Italia» organizza un corso pratico-sperimentale per corrispondenza su «Come si scrive, come si organizza, come si legge un giornale». Un gruppo di prestigiosi giornalisti seguirà personalmente, settimana dopo settimana, gli iscritti al corso. La quota per la partecipazione è di 200 mila lire. Potete inviarle tutte subito, oppure prenotare (con 100 mila lire) e inviare il saldo entro il mese di settembre. I versamenti vanno effettuati sul Conto corrente postale 3157600 intestato ad «Associazione l'Altra Italia», via Farnese 62 - 00185 Roma, e vanno segnalati spedendoci il tagliando qui accanto, debitamente compilato. Comunque, affrettatevi. Sono gli ultimi giorni utili!

COME SI SCRIVE, COME SI ORGANIZZA, COME SI LEGGE UN GIORNALE

Il sottoscritto:

nome COGNOME

abitante a CAP CITA

VI TELEFONO

chiede all'Associazione l'Altra Italia di iscriverlo al corso pratico-sperimentale per corrispondenza avendo versato l'importo richiesto.

CORRISPONDENZA

DATA

INIZIALE

AVVENIMENTI

3 OTTOBRE 1990